



Paolo Monti e Modena / 1973-2023
una città nelle fotografie di Paolo Monti, cinquant'anni dopo

fotografie di Paolo Monti e Francesco Fantoni

PAOLO MONTI E MODENA / 1973-2023
fotografie di Paolo Monti e Francesco Fantoni

chiostro della Biblioteca Delfini
1 Dicembre 2023 - 1 Aprile 2024

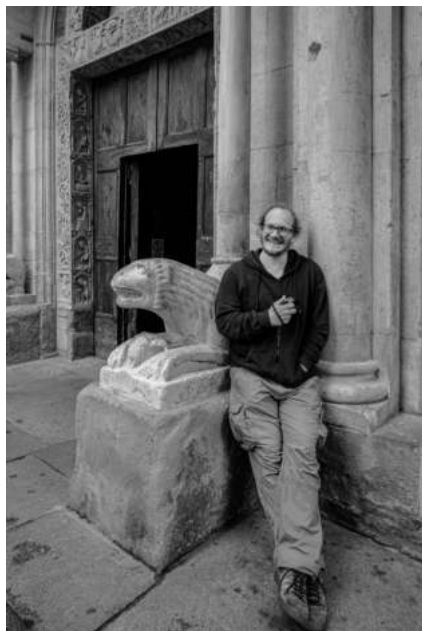
Paolo Monti (1908-1982), originario della Val d'Ossola, laureato in economia politica all'Università Bocconi, dopo una carriera dirigenziale alla Montecatini, dal 1953 si dedica esclusivamente alla fotografia che aveva esercitato fino a quel momento da appassionato amatore, documentando le trasformazioni urbane del dopoguerra e divenendo una personalità di spicco in ambito professionale e culturale. Definito da Italo Zannier "un maestro fondamentale della fotografia italiana del dopoguerra: autore e teorico, nonché storico e insegnante", Paolo Monti affianca all'attività professionale una intensa attività di ricerca, sperimentazione e insegnamento.

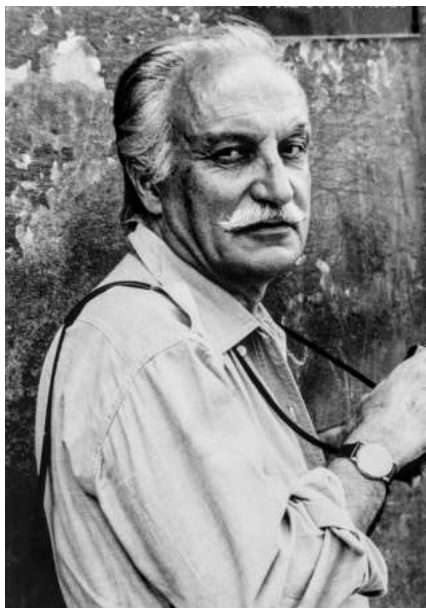
Si spegne a Milano il 29 Novembre 1982.



Francesco Fantoni (1968), artista e fotografo modenese, dopo la laurea in architettura allo IUAV di Venezia, si dedica, parallelamente all'attività professionale, a una pratica artistica che spazia dalla fotografia, all'illustrazione, alla progettazione e realizzazione di libri e oggetti per l'infanzia. Nel suo studio, nel sottotetto di un palazzo del centro storico, si trovano computer grandi e piccoli, macchine per il taglio laser, telai da serigrafia, una camera oscura, ottiche di tutti i tipi, stampanti 3D, solventi, composti chimici, colori, rotoli di stoffa, carta, cartone e legno, punteruoli, seghetti, transistor e tantissima poesia.

Le immagini che ritraggono Francesco Fantoni e Paolo Monti, sono di Pino Guidolotti, e sono qui riprodotte per gentile concessione dell'autore.





Nell'agosto del 1973, su incarico dell'amministrazione comunale, Paolo Monti, figura di primo piano nella storia della fotografia italiana, realizzò un meticoloso rilievo fotografico del centro storico della città di Modena.

Il risultato della campagna di Paolo Monti è una raccolta di oltre duemila immagini, tra stampe in bianco e nero e diapositive a colori, che costituiscono uno straordinario patrimonio di conoscenza della città e delle sue trasformazioni.

A 50 anni esatti da quell'esperienza, questo progetto, attraverso la realizzazione di una piattaforma digitale visitabile all'indirizzo <https://monti.comune.modena.it>, intende riproporre al pubblico quel patrimonio di immagini e di conoscenza utilizzando nuove modalità di presentazione e di fruizione.

Parte di quel progetto più ampio è questa mostra, che accosta a una selezione delle immagini di Paolo Monti le immagini realizzate nell'agosto del 2023 da Francesco Fantoni, fornendo così un immediato strumento di confronto per esplorare la città e i suoi cambiamenti, con l'obiettivo di stimolare una riflessione e un dibattito sul presente e lo sviluppo futuro del nucleo storico di Modena.



Dal 1973 al 2023 ci sono cinquant'anni, ma anche un cambio di secolo e di millennio: in mezzo grandi trasformazioni sociali, economiche, urbanistiche, che con questo progetto vogliamo indagare e mostrare attraverso il linguaggio fotografico ad un pubblico sempre più ampio e trasversale.

A distanza di cinquant'anni, l'Assessorato alla Cultura ha voluto verificare cosa fosse avvenuto nel centro storico di Modena nel periodo che ci separa dalla campagna fotografica di Paolo Monti e ragionare su come aprire di nuovo uno spazio di esplorazione del paesaggio urbano del centro, con uno sguardo che potesse dialogare a distanza con quello di chi aveva percorso le stesse strade ritraendo la città del 1973.

Le fotografie del centro storico di Modena scattate da Paolo Monti nel 1973 e oggi conservate alla Biblioteca Poletti, grazie a questo progetto escono dall'archivio e vengono riproposte alla città in una modalità nuova, che si avvale delle tecnologie digitali per consentire a cittadini e turisti di esplorare fisicamente il paesaggio urbano di oggi in connessione con la città dei primi anni Settanta: oltre 2000 immagini sono



state localizzate geograficamente e presentate in una forma facilmente accessibile su una piattaforma web basata su una mappa portatile interattiva. La mappa alimenta una relazione fertile tra spazio fisico e digitale, e si inserisce pienamente nella strategia culturale di Modena città creativa Unesco per le media-arts.

Una parte importante di questo lavoro è la campagna fotografica realizzata dall'artista e fotografo Francesco Fantoni, che quest'estate ha rifotografato la città dagli stessi punti scelti cinquant'anni prima da Paolo Monti, utilizzando gli stessi obiettivi adattati alle moderne fotocamere digitali. Un lavoro prezioso per conoscere il passato, comprendere il presente e progettare il futuro. Un lavoro artistico che entra a far parte del patrimonio culturale della città, e che fino al 1 Aprile 2024 sarà esposto nel chiostro della Biblioteca Delfini, luogo simbolo della vita culturale di Modena.

Andrea Bortolamasi

Assessore alla Cultura, Politiche giovanili
e Città universitaria del Comune di Modena



Da tempo la città di Modena ha legato indissolubilmente il proprio nome alla fotografia, contribuendo alla sua promozione e divulgazione attraverso un'attività pionieristica e continuativa di alto profilo, all'interno del panorama fotografico internazionale. Oggi, con il progetto dedicato a Paolo Monti e Modena nel 1973, propone una riflessione sul valore della memoria dei nostri archivi fotografici e della loro riattualizzazione. Le campagne fotografiche degli anni 70 realizzate da Monti nei centri storici delle città emiliano-romagnole, tra le quali Modena, nascono in un clima culturale in cui si accendono riflessioni e interventi a favore della salvaguardia del territorio, della tutela dei centri storici, della progettazione del piano paesistico e di molti altri temi che anticipano le politiche della conservazione. Sono le fondamenta dei programmi scientifici messi in atto dalla Regione Emilia-Romagna sul territorio, attraverso le attività dell'allora Istituto dei Beni Culturali, con un pensiero allargato in ambito interdisciplinare teso a ricomprendere i rapporti tra vicende umane e sociali, tra studi architettonici e territoriali, tra insediamenti rurali e trasformazioni edilizie. Grazie al suo potenziale documentario, la fotografia rappresenta in questo contesto lo strumento di conoscenza per eccellenza, utile all'obiettivo di ridisegnare i confini del concetto di paesaggio, e rientra tra le prassi operative necessarie per la ricerca sui beni culturali. Le immagini di Paolo Monti riflettono questa concezione di fotografia come



oggettiva descrizione della realtà e ne ricordano l'approccio rigoroso e programmatico improntato alla misurazione e alla catalogazione dei luoghi visivi della città.

Oggi il patrimonio fotografico di Paolo Monti, conservato tra i fondi della Biblioteca Poletti del Comune di Modena, mantiene ancora tutto il portato documentario di cinquant'anni fa, a cui si aggiunge un valore storico di memoria, stimolando una nuova attenzione sui temi del disegno delle città e del loro sviluppo con approccio diverso, grazie all'uso delle nuove tecnologie. Con questo spirito la Regione Emilia-Romagna promuove la valorizzazione degli archivi fotografici del territorio per salvaguardarne la memoria e rinnovarne la fruizione; lo fa con azioni di censimento dei patrimoni fotografici esistenti, di formazione per l'acquisizione di competenze per gli enti conservatori e garantendo risorse a favore dell'innovazione digitale: una strada che apre innumerevoli possibilità di espressione per riattualizzare la memoria conservata nei nostri archivi e parlare il linguaggio delle nuove generazioni. Lo fa soprattutto nella consapevolezza che le frontiere dell'innovazione digitale debbano guardare oltre all'urgenza di digitalizzazione dei patrimoni tipica di questi anni, esplorandone anche le potenzialità di fruizione per i pubblici del futuro.

Mauro Felicori

Assessore alla Cultura e Paesaggio
Regione Emilia-Romagna



Nel 2008 la Fondazione Biblioteca Europea di Informazione e Cultura (BEIC) ha acquistato l'Archivio fotografico e la biblioteca di Paolo Monti (1908-1982), una delle figure più rilevanti tra i grandi fotografi del Novecento, caposcuola di spicco nel panorama della fotografia italiana del secondo dopoguerra.

Il predetto Archivio fotografico e la biblioteca sono stati dichiarati di notevole interesse storico dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Lombardia.

Si tratta di una raccolta di straordinaria bellezza, che riproduce persone, luoghi, monumenti, spazi architettonici ed è conservata presso il Civico Archivio Fotografico del Comune di Milano con sede al Castello Sforzesco. Le immagini esplorano un quarantennio di vita italiana, dal 1943 al 1982, e testimoniano, con ricchezza di significati, come Paolo Monti abbia assiduamente affinato la propria arte e la propria capacità di cogliere tratti palesi e segreti della realtà. La Fondazione BEIC riserva particolare attenzione ed interesse alla realizzazione di progetti ed eventi espositivi dedicati alle opere di Paolo Monti, destinati a veicolare il messaggio artistico.

In questa prospettiva, la Fondazione BEIC ha aderito alla proposta di prendere parte al progetto "Paolo Monti e Modena/1973-2023", condividendo, con profondo entusiasmo, l'idea di proporre un racconto della città che, con l'ausilio di immagini che mettono a confronto dimensioni temporali passate di Paolo Monti, con quelle contemporanee di



Francesco Fantoni, permetta di cogliere il fascino suggestivo della trasformazione. L'esposizione rappresenta, inoltre, un'occasione per indagare le relazioni con la più aggiornata visione urbanistica della città, attraverso l'uso di tecnologie che si sposano con la missione della Fondazione di rendere accessibile il sapere e la cultura ad un pubblico sempre più vasto ed eterogeneo, mediante modalità di fruizione più moderne ed immediate.

La collaborazione al Progetto, che ha trovato propria ufficialità nella sottoscrizione di un Protocollo di Intesa, si è tradotta anche nel contributo fornito alla ricostruzione della campagna di Paolo Monti sul centro storico di Modena. La Fondazione BEIC ha, infatti, attinto dal proprio Archivio fotografico e messo a disposizione immagini riferibili al medesimo rilevamento di cui si era persa traccia.

Con l'auspicio che la partecipazione al Progetto possa suggerire future collaborazioni, la Fondazione BEIC ne diffonderà, attraverso i propri canali divulgativi, i relativi contenuti.

Maria Dinatolo

Direttore Generale Fondazione BEIC

Paolo Monti, a seguito di un incarico affidatogli dall'Amministrazione Comunale, conduce la sua campagna di rilevamento del centro storico di Modena tra il 5 e il 17 agosto 1973. Le immagini sono realizzate utilizzando corpi macchina Nikkormat FT e obiettivi Nikkor, principalmente il Nikkor 35mm PC f2.8 decentrabile, che gli permette di correggere la prospettiva mantenendo la verticalità delle linee degli edifici. Occasionalmente utilizza un obiettivo Nikkor 105mm f2.5 usato perlopiù per ritrarre particolari architettonici. Il materiale sensibile utilizzato è di preferenza pellicola bianco e nero Ilford FP4. Il risultato della campagna è un fondo di 1.692 stampe in bianco e nero in formato 30x24 cm, stampate dallo stampatore Giorgio Boschetti di Milano, e 504 diapositive a colori, custodite presso la Biblioteca Civica di Arte e Architettura Luigi Poletti.

agosto 1973 >

Paolo Monti

Nell'agosto del 2023, a cinquant'anni esatti di distanza dal rilevamento fotografico di Paolo Monti, l'artista e fotografo modenese Francesco Fantoni ritorna a percorrerne i passi, rifotografando una selezione di circa 120 immagini tra quelle che costituiscono il fondo Monti, selezionate in base a criteri quali la permanenza o la mutazione di elementi del paesaggio urbano, ricercando l'esatto punto di ripresa e utilizzando la medesima ottica, adattata a una camera digitale. L'operazione, lontana dal voler essere una riproposizione mimetica delle immagini di Monti, nasce dal desiderio di stimolare attraverso il confronto del paesaggio urbano una riflessione sulle mutazioni della città e sulle possibili direzioni di sviluppo futuro.

Questo catalogo presenta una selezione di 69 immagini a confronto. Le restanti immagini sono visibili, geolocalizzate e con indicazione della direzione di ripresa, sulla piattaforma informatica realizzata per questo progetto e visitabile all'indirizzo: monti.comune.modena.it

agosto 2023 >

Francesco Fantoni



2352/7 - Piazza Grande



2354/5 - via San Giacomo



2357/22 - largo di Porta Bologna



2359/9 - piazzetta dei Servi



2359/12 - piazza XX Settembre





2360/12 - via San Pietro





2362/16 - via dei Servi



2362/17 - vicolo Grassetti





2363/22 - via dei Servi



2364/9 - piazza XX Settembre



2365/6 - piazza XX Settembre



2365/14 - piazza XX Settembre



2368/34 - via Emilia Centro



2370/29 - corso Canalchiaro



2373/3 - via Saragozza



2374/9 - via Selmi





2376/27 - via San Paolo



2376/28 - via San Paolo



2379/19 - largo San Giacomo



2380/11 - via San Giacomo





2382/15 - via Sant'Eufemia



2382/23 - via Sant'Eufemia



2389/4 - rua Muro





2389/19 - via dei Correggi



2390/19 - piazzale degli Erri



2394/4 - via Malatesta



2394/19 - via dell'Alloro



2394/28 - via Santa Chiara



2395/12 - via degli Adelardi



2395/13 - via degli Adelardi





2397/14 - via San Pietro



2398/19 - rua Pioppa



2398/21 - rua Pioppa



2399/14 - via dei Gallucci





2401/23 - vicolo Squallore



2401/29 - piazza Mazzini



2404/17 - corso Canalgrande



2406/9 - piazza Mazzini



2407/29 - largo San Giorgio



2407/31 - largo San Giorgio



2409/31 - corso Cavour



2412/8 - via Taglio



2412/12 - piazza Matteotti



2412/16 - piazza Matteotti



2412/20 - piazza Matteotti



2412/37 - piazza Matteotti



2413/4 - via Ganaceto



2413/16 - via Taglio



2414/24 - via del Voltone



2414/29 - via Ramazzini



2417/25 - piazza della Pomposa



2421/15 - piazza della Pomposa





2424/22 - via Cesare Battisti



2425/33 - via Emilia Centro



2426/2 - via Emilia Centro



2426/4 - piazza della Torre



2426/9 - via Emilia Centro



2432/16 - via Giovanni Galvani



2434/30 - corso Canalgrande



2435/28 - corso Canalgrande

PAOLO MONTI E MODENA / 1973-2023

fotografie di Paolo Monti e Francesco Fantoni

chiostro della Biblioteca Delfini

1 Dicembre 2023 - 1 Aprile 2024

allestimento di **Francesco Fantoni** e **Fausto Ferri**

'Paolo Monti e Modena / 1973-2023'

è un progetto del Comune di Modena - Assessorato alla Cultura
nell'ambito di **Modena città creativa Unesco per le Media Arts**
in collaborazione con **Fondazione BEIC - Fondo Paolo Monti**
con il patrocinio della **Regione Emilia Romagna**

ideato e realizzato da **Silvia Sitton** e **Francesco Fantoni**

Hanno collaborato al progetto:

Giulia Severi, Settore Cultura Comune di Modena

Debora Dameri, Servizio Biblioteche e Archivio Storico, Comune di Modena

Maria Elisa Della Casa, Biblioteca civica d'Arte e Architettura Luigi Poletti

Giovanni Bigi, Servizio Statistica Comune di Modena

Valentino Vaia, **Davide Montebugnoli**, Reti e Sistemi Comune di Modena

Matteo Contatore, Università Cà Foscari, Venezia

Lorenzo Respi, **Roberta Russo**, Fondazione Modena Arti Visive

il ritratto di Paolo Monti in quarta di copertina è l'elaborazione di una fotografia di Pino Guidolotti



<https://monti.comune.modena.it>



Comune
di Modena



modena
city of media arts

• BIBLIO
• TECHE



European Commission



BEIC
BIBLIOTECA EUROPEA
DI INFORMAZIONE E CULTURA